

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità

I'U
multimedia
L'occasione colta

Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 LUNEDÌ 26 LUGLIO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 - ANNO 49 N. 29
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 4514
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

FORMULA 1

Austria, vince la Ferrari di Irvine

Eddie Irvine vince il Gp d'Austria, rilanciando la Ferrari nella prima gara da protagonista dopo l'incidente a Schumacher. Il pilota nordirlandese approfitta di un incidente tra Coulthard e Hakkinen e riesce ad imporsi nonostante la rimonta delle due McLaren terminate poi al secondo e al terzo posto. Euforia nel clan del Cavallino.

CAPECELATRO COLANTONI
A PAGINA 19



Lega, Bossi usa il pugno di ferro

Espulso il dissidente Comino, calci e spintoni al congresso. Il leader: scelgo io con chi allearci. Accordo all'assemblea dei Verdi sulla costituente. La guida del movimento a Grazia Francescato

LA PARABOLA

DEL CARROCCIO

SENZA IL NORD

GIANFRANCO PASQUINO

Un uomo e un movimento senza una strategia. Umberto Bossi e la Lega: «per l'Indipendenza della Padania» è un obiettivo, ambizioso ma privo di senso se nessuna strategia definisce le modalità e individua gli alleati con i quali perseguirlo. Preso atto, a fatica, delle difficoltà della Lega che si manifestano con evidenti flessioni elettorali e con la perdita della fantasia che la aveva portata sulle prime pagine dei giornali, Bossi replica estremizzando. Non è un ritorno alle origini della Lega come potenziale movimento di massa in quel Nord che era insoddisfatto e alla ricerca di alternative al collasso della Dc e del pentapartito.

Non è neppure una fuga in avanti poiché l'annuncio della secessione sembra una stanca paroletta d'ordine alla quale nel Nord entrato nell'Europa del dopo-Maastricht e dopo Euro non sembrano rimasti in molti a credere. Qualche tempo fa, prima del maggio del 1998, qualcuno, nel mondo delle piccole e dinamiche industrie e fabbrichette del Nord, pardon della Padania, molto liberiste, abbastanza tartassate, ma anche capaci di evasione fiscale, ci si poteva illudere che quanto non avrebbe fatto il governo di Roma, poteva farlo la secessione della Lega. Era, per l'appunto, un'illusione che la debolezza e l'incompetenza del ceto dirigente della Lega non era in nessun modo in grado di smentire. Il disagio del Nord rimane un po' perché il go-

SEGUE A PAGINA 8

ROMA «Semmai, a trattare con Berlusconi, ci vado io personalmente». Umberto Bossi, cacciato l'unico oppositore rimasto, Domenico Comino, ottiene ancora una volta «mani libere» dal popolo in camicia verde, riunito in congresso straordinario a Varese. Nel giro di 24 ore i «fratelli padani» sono diventati per il segretario «pus da schiacciare senza pietà», e il congresso straordinario della Lega Nord ha visto sulle tribune scontri aperti tra piemontesi e piemontesi, tra camicie verdi e camicie verdi. Bilancio: due donne ferite.

Finito anche il congresso dei Verdi che ha affidato a Grazia Francescato il coordinamento della fase costituente il nuovo partito. L'appuntamento ora è per il 2000, al congresso di rifondazione vero e proprio

BENINI BRAMBILLA

A PAGINA 2 e 3



IL CASO

Referendum, il Polo cerca scambi con Emma Bonino

ROMA Oggi i radicali incontrano il Polo per verificare se la loro campagna per il 20 referendum può avere il sostegno del centrodestra. La merce di scambio, cioè la candidatura Bonino contro il centrosinistra in un collegio di Bologna, non piace a tutto il Polo e questo potrebbe bloccare l'operazione. Nel frattempo Pannella polemizza con l'Unità per le informazioni date ieri sui referendum: utili ma non complete, sostiene il leader dei radicali. Non era vero ieri e nemmeno oggi, come si può verificare.

ALVARO LACCABO

A PAGINA 4

In arrivo il «collaboratore del giudice»

Diliberto: un aiuto per i processi. Spazio ai giovani laureati

ROMA È in arrivo il semigiudice. Nelle trattative con il ministero di Giustizia per il rinnovo del contratto di lavoro si sta studiando l'introduzione di una nuova figura professionale. Si tratta di un collaboratore del giudice, qualcosa di più di un cancelliere, e qualcosa di meno di un magistrato. Aiuterà, per esempio, a scrivere la motivazione delle sentenze. Una figura dotata di autonomia professionale che - spiega il ministro Oliviero Diliberto, intervistato da l'Unità - consentirà di costruire attorno al magistrato un «ufficio» strutturato in forme nuove e più efficienti.

In una prima fase saranno impegnati dalle 500 alle 800 persone. Per ora si pescherà tra i quadri amministrativi laureati in giurisprudenza e con una certa esperienza di lavoro di cancelleria, ma non è escluso che in futuro si possano indire concorsi e creare un nuovo canale di accesso alla magistratura.

ANDRIOLO

A PAGINA 6

L'ARTICOLO

LA GLOBALIZZAZIONE NON CI SALVERÀ

SILVANO ANDRIANI

Nel dibattito in corso, specie dopo la sconfitta elettorale, sul ruolo della sinistra europea si intravedono due approcci possibili. Il primo dà per scontato, nell'attuale sua conformazione, il processo di globalizzazione. E, all'interno di esso, cerca di definire per la nuova sinistra uno spazio che consiste soprattutto nell'introdurre elementi di solidarietà nel processo di adattamento dei singoli paesi alla globalizzazione. Questo approccio conclude, di norma, che non esisterebbero più politiche economiche di destra o di sinistra ma solo politiche buone o cattive a seconda del loro orientamento verso riforme che adeguino le economie al processo di globalizzazione. Non sottovaluto gli spazi che ta-

SEGUE A PAGINA 11

IL CASO



Offensiva del governo contro gli infortuni

WITTENBERG DI GIOVANNI

A PAGINA 15

IL DIBATTITO

CARA SINISTRA, E LE DONNE?

CHIARA SARACENO

La sinistra ha fatto tradizionalmente della emancipazione femminile e della uguaglianza di opportunità tra uomini e donne una propria bandiera. Ma al dunque sembra essere il centrodestra a proporre con successo candidature di donne a posizioni di prestigio e di potere. L'ultimo caso è la presidenza del Parlamento europeo, andata alla brava e competente rappresentante del Ppe francese, cui la sinistra aveva contrapposto, pensando di vincere, uno scontato Soares. Le donne, specie italiane, di sinistra tacciono imbarazzate.

Certo, non si può accettare una «qualsiasi» candidatura, purché femminile. Sarebbe insultante. Ma allora, perché accettare una «qualsiasi» candidatura maschile? Oppure non c'è mai, tra le donne di sinistra o di terza via che sia, una candidatura all'altezza di quelle maschili?

Dalla vicenda Pivetti in poi c'è il fastidioso sospetto che, soprattutto in Italia, a sinistra vada bene parlare di candidature femminili («persino» per la presidenza della Repubblica) solo in due casi: quando non c'è possibilità di vincere, quindi una candidatura femminile può essere spesa sul piano simbolico senza rischi e senza bruciare candidati «seri» - vedi la candidatura Melandri contro Pivetti; quando l'impasse, il conflitto tra i possibili candidati uomini interni all'area politica è tale che se ne può uscire solo con una candidatura «innaturale», salvo scaricare poi sulla candidata donna la colpa di un eventuale fallimento - vedi Bartolini a Bologna.

Ma quando le «chance» di vincere sono realistiche, ci sono candidati uomini credibili e ben radicati, la sinistra non ha dubbi: dalla presidenza della Camera e del Senato a quella della Repubblica, dalla presidenza della Rai, o di una qualsiasi Authority, fino alla designazione del commissario europeo e della presidenza del Parlamento europeo. Del resto, non dimentichiamo che Bonino fu imposta da Pannella quando Berlusconi si era già accordato con l'allora opposizione per designare Napolitano.

Non metto in dubbio che Ciampi, Monti, Violante, Mancino, Napolitano, Rodotà e via elencando, siano persone per bene e competenti, oltre che di lungo corso. Ma è mai possibile che per qualcuno di queste posizioni non ci sia mai stata la possibilità di avanzare una candidatura femminile altrettanto, se non più competente e per bene, anche se non necessariamente «di lungo corso»?

Alla luce di tutto ciò anche il modo - certamente poco ortodosso e un po' scomposto - con cui Bonino ha posto la propria candidatura ad una serie di cariche non può essere letto soltanto come esito

SEGUE A PAGINA 4

Riaperto il caso della piccola Angela

Fra gli indiziati anche lo zio della bimba sparita 3 anni fa sul monte Faito



Vacanze con pioggia e incendi
Allagamenti in Campania e Abruzzo

IL SERVIZIO

A PAGINA 9

ROMA Angela Celentano, la bambina scomparsa sul monte Faito il 10 agosto del 1996 e della quale si sono perse le tracce, è stata rapita da alcune persone non ancora identificate in concorso con lo zio Gennaro Celentano. È questo il convincimento che carabinieri di Vico Equense si sono fatti al termine di una lunga e minuziosa indagine. Gli altri indagati sono Giancarlo Cangiano e Dixie Perez, una coppia residente in Venezuela e trasferitasi in Italia all'epoca della scomparsa della bimba, Catello Pandolfi e Patrizia Cotana, accusati di avere fatto pressione su alcuni minori affinché non rivelassero agli inquirenti particolari relativi alla gita compiuta sul monte Faito dalla comunità evangelica di cui tutti facevano parte. Lo zio della piccolanaga.

A PAGINA 7

CINEMA

La Gialappa's scopre il mondo del deficiente

Ottantacinque attori, e tutti si chiamano Stella Leone, o Leone Stella. La trama è così complicata che non è possibile raccontarla. Il set è rigorosamente milanese. Come gli autori, Marco Santini, Carlo Taranto e Giorgio Gherarducci, in arte la Gialappa's Band. Il film ha un titolo che è tutto un programma, Tutti gli uomini del deficiente. Ritorna un grande vecchio del cinema e del teatro italiano, Arnoldo Foà.

OPPO

A PAGINA 18

GB, rifiutato trapianto a bimba Down

L'ospedale: «Costerebbe troppo alla comunità»

Niente trapianti per gli handicappati: un ospedale inglese ha creato un caso perché si è rifiutato di prendere in considerazione per un trapianto cardiaco una bambina di nove anni con la sindrome di Down. Per il General Infirmary, a Leeds, nel Nord dell'Inghilterra, gli handicappati non hanno una «qualità di vita» abbastanza buona da giustificare un'operazione delicata e costosa come l'innesto di organi nuovi a spese della mutua. La bambina esclusa, Katie Atkinson, vive a Sheffield. Suo padre Philip è rimasto scioccato dall'approccio dell'ospedale: «Trattano Katie come un essere umano di serie B. E non distruggono soltanto la sua vita ma anche la nostra. Noi siamo devastati all'ipotesi di perderla. Io e mia moglie vorremmo fare tutto il possibile per salvarla».

A PAGINA 10

IL CASO

AGOSTO, GATTO MIO NON TI CONOSCO

STEFANO DI MICHELE

Si potrebbe pure chiamare Polidina, chissà. Il nome le sta bene - e poi è dignitosamente da gatta. È bellissima, bianca con grandi chiazze arancioni che le corrono dalle orecchie alla coda.

Alza gli occhi quando si sente chiamare (con qualunque nome, non fa la difficile). Ma se ti avvicini scappa. Se le lasci da mangiare, aspetta prima di sfiorare il piattino finché non ti vede sparire all'orizzonte. Da lontano, poi torna a fissarti. Pare di leggere una domanda, nel suo sguardo: perché? È stata abbandonata, lo vedi dal pelo ancora lucido e com-

patto, dall'espressione spaventata. Sono partiti per le ferie, hanno afferrato la valigia e mollato la gattina. Lei si è arrampicata sul tetto di un garage - e da lì guarda sole e pioggia, nuvole e cielo e

poca ombra di tante ore afose. I primi giorni era agitata e disperata, ora è silenziosa e triste, con la rabbia finita, senza miagoli. Mangia piano il cibo che le portano: senza gioia, senza avidità. Aspetta certo un volto conosciuto che la riporti a casa - perché tutto torni come un tempo. Speriamo che succeda, anzi vedi dal pelo ancora lucido e com-

SEGUE A PAGINA 8

